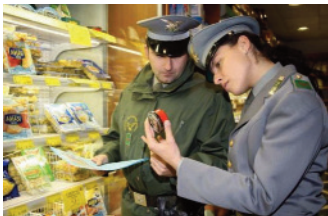


L'INIZIATIVA Coldiretti commenta positivamente il progetto cui ha contribuito l'Osservatorio Via alla riforma sui reati nell'agroalimentare

Il crimine alimentare fattura 15,4 miliardi e investe ambiti complessi e articolati nelle attività di produzione e distribuzione dei cibi con un impatto rilevante sull'economia, sull'ambiente e sulla salute. Lo ha ricordato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo partecipando alla presentazione all'Expo di Milano delle linee guida della Commissione per l'elaborazione di proposte di intervento sulla riforma dei reati in materia agroalimentare presieduta da Giancarlo Caselli alla presenza del Ministro della Giustizia Andrea Orlando e del Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina. "Anche grazie alla disponibilità di nuove tecnologie, la contraffazione e la frode nell'alimentare sono diventate un vero e proprio affare criminale che va perseguito con un sistema punitivo più adeguato", afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che "il settore agroalimentare richiede un sistema di tutele specifico, non limitato ai casi di contraffazione dei marchi o dei segni esteriori che individuano e distinguono il prodotto sul mercato, ma esteso al valore in sé dell'alimento, con il fine di tutelare non solo la lealtà degli scambi commerciali

quanto, piuttosto, la libertà di scelta del consumatore. In questo settore – precisa Moncalvo – l'Italia ha il dovere di svolgere il ruolo di battistrada in Europa per colpire in modo esemplare gli scandali che si ripetono nel tempo". La Commissione di studio presieduta dal Presidente ex Procuratore Gian Carlo Caselli, nonché



presidente del Comitato scientifico dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare promosso dalla Coldiretti, ha ultimato i lavori nei tempi stabiliti dal Ministero della Giustizia, presentando una articolata proposta di riforma dei reati nel settore agroalimentare al fine di prevenire le conseguenze di comportamenti fraudolenti che compromettono con sempre maggior frequenza il lavoro serio e responsabile degli imprenditori impegnati a garantire alimenti sicuri e di qualità. Salute ed economia pubblica sono i

beni sui quali si è soffermata l'attenzione della Commissione che ha operato una serie di interventi tanto sulle norme contenute nel Codice penale quanto sulle disposizioni delle leggi complementari. Ad esempio, è stata elaborata la figura del disastro sanitario per garantire una risposta punitiva alle ipotesi di reato che vanno dalla contaminazione di acque o sostanze alimentari pericolose fino all'omesso ritiro degli alimenti dal mercato, quando da tali condotte possano derivare lesioni gravi o morte ai danni di più persone e il pericolo grave e diffuso di analoghi eventi che mettono in pericolo la salute pubblica. Gravi sono le conseguenze anche per chi si organizza con mezzi e strutture create ad hoc per commettere il reato di agropirateria, nuova figura criminosa che punisce la vendita di prodotti alimentari accompagnati da falsi segni distintivi o da marchi di qualità - Dop o Igp – contraffatti. Obiettivo importante è stato quello di anticipare la soglia della tutela della salute pubblica e dell'economia, attraverso la predisposizione di specifiche sanzioni da applicare in presenza di un rischio e, quindi, prima ancora di un danno concreto. Per questi motivi va sotto-

lineata la volontà di procedere ad un aggiornamento delle norme attuali, risalenti agli inizi del 1900, attraverso un'articolata operazione di riordino degli strumenti esistenti e di adeguamento degli stessi ad un contesto caratterizzato da forme diffuse di criminalità organizzata che alterano la leale concorrenza tra le imprese ed espongono a continui pericoli la salute delle persone. Una maggior tutela è stata opportunamente prevista anche attraverso la previsione di più incisivi strumenti di indagine, l'estensione della sanzione a tutte le fasi che conducono alla commissione del reato - ma che non risultano attualmente punite - e la possibilità di applicare le misure cautelari personali quando sussiste il rischio di una continuazione delle attività criminali. Ulteriore ambito di intervento riguarda l'estensione della responsabilità amministrativa di enti, società e associazioni per i reati alimentari commessi dalle persone fisiche attraverso la disciplina di specifici modelli di organizzazione e gestione e la previsione di sanzioni pecuniarie ed accessorie, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di licenze o autorizzazioni.

Notizie in breve

RASSEGNA STAMPA

I vini cinesi puntano sugli Stati Uniti

Nei prossimi anni, probabilmente si vedranno comparire in America i vini cinesi, e questi potrebbero competere con pluripremiati vini rossi di alta qualità statunitensi.

Biologico in calo nel Regno Unito

In Gran Bretagna, secondo i dati diffusi da un rapporto del Department for Environment Food & Rural Affairs nel 2014, la superficie coltivata con il metodo biologico è in diminuzione.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Coldiretti denuncia le speculazioni sui prodotti ortofrutticoli che fanno chiudere le imprese Dal campo alla tavola la frutta rincara del 500%

Per ridurre i passaggi e valorizzare il lavoro delle aziende arriva il progetto Fai "Scendipianta"

Dal campo alla tavola i prezzi della frutta moltiplicano fino al 500 per cento, dalle pesche pagate al produttore 0,30 euro e rivendute al consumatore a 1,80 euro alle susine, per le quali l'agricoltore si vede corrispondere 0,40 euro per poi ritrovarle sui banchi dei supermercati a 1,40 euro, dai meloni che da 0,40 euro schizzano a 1,40 euro al chilo, all'uva da tavola che si trova in vendita a 2,50 euro rispetto agli 80 centesimi dati a chi la coltiva, che non riesce più a coprire neppure i costi di produzione. A denunciarlo è la Coldiretti sulla base di un'analisi

su dati Ismea relativi alla terza settimana di luglio resa, nota in occasione della Giornata dell'ortofrutta al Padiglione Coldiretti ad Expo con migliaia di agricoltori provenienti dalle campagne delle regioni insieme al presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo e al Ministro Maurizio Martina e con la distribuzione di ventimila chili di frutta tra l'Esposizione di Milano e le iniziative nelle diverse

regioni. A rischio ci sono il territorio nazionale reso unico dalla presenza dei frutteti, la salute dei cittadini ed un importante indotto economico ed occupazionale. Sono oltre 345.883 le unità lavorative impegnate ogni anno nel settore, cui se ne aggiungono altre



28.621 che lavorano nell'industria della trasformazione, secondo una analisi della Coldiretti. Le attività di raccolta che si concentrano nel periodo estivo rappresentano, peraltro, anche una preziosa opportunità di lavoro per duemilomila giovani italiani. In questo contesto una vera rivoluzione è in atto grazie al progetto "Scendipianta" di Fai, "Firmato dagli agricoltori italiani", che accor-

cia la filiera riducendo gli attuali 4-5 passaggi dal produttore alla vendita, per premiare di più chi produce «bene» e per fornire un prodotto «più buono» al commercio al dettaglio che può offrire maggiore «qualità» al consumatore. Un obiettivo raggiunto con la definizione degli standard qualitativi con la distribuzione commerciale e la selezione dei produttori in grado di garantire questi standard, ma anche un sistema logistico che consenta di assicurare la maturazione ottimale dei vari prodotti anche grazie alla realizzazione di una filiera ridotta e lo sviluppo delle varietà e

zone vocate, per privilegiare la qualità alla quantità delle produzioni. Un progetto che ha trovato l'attenzione della principale catena distributiva italiana "Conad" con cui è stato stretto un importante accordo nell'ambito del quale sono iniziate le prove su vari punti vendita con pesche e nettarine che piano piano si estenderanno anche alle altre specie ortofrutticole.

ECONOMIA

Moncalvo: "Garantire un reddito sufficiente ad agricoltori"

"E' in atto una vera speculazione che sottopaga la frutta al di sotto dei costi di produzione agli agricoltori e non permette a molti cittadini



di garantirsi il consumo di un prodotto indispensabile per la salute in questa stagione". Lo ha denunciato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo intervenendo a Milano alla Giornata dell'ortofrutta promossa al padiglione Coldiretti ad Expo assieme al Ministro Martina. "Nella forbice dei prezzi dal campo alla tavola c'è margine da recuperare per garantire un reddito sufficiente agli agricoltori e acquisti convenienti per tutti i cittadini - ha ricordato Moncalvo -. "Non dobbiamo dimenticare che è in atto a livello globale una tendenza al riconoscimento del valore alimentare della frutta e verdura alla quale dobbiamo saper dare una risposta concreta, poiché l'Italia ha il primato europeo nella produzione che genera un fatturato di 13 miliardi con 236.240 aziende che producono frutta, 121.521 che producono ortaggi, 79.589 patate e 35.426 legumi secchi".

PESCA Blocco delle attività fino al 6 settembre per le imbarcazioni da Trieste a Rimini

E' scattato il fermo pesca nell'Alto Adriatico

Stop al pesce fresco a tavola per l'avvio del fermo pesca che porta al blocco delle attività della flotta da pesca italiana lungo l'Adriatico da Trieste a Rimini. A dare notizia è Coldiretti Impresapesca in occasione dell'avvio del provvedimento che cade in un momento difficile per le marine, le quali negli ultimi 30 anni hanno perso il 35 per cento delle imbarcazioni e 18.000 posti di lavoro, mentre si è progressivamente ridotto il grado di autoapprovvigionamento del pescato. Con il fermo biologico aumenta peraltro anche il rischio di ritrovarsi nel piatto per grigliate e frittture, soprattutto al ristorante, prodotto straniero o congelato. Per effettuare acquisti di qualità al giusto prezzo il consiglio di Coldiretti Impresapesca è dunque di verificare sul bancone l'etichetta, che per legge deve prevedere l'area di pesca (Gsa). Le provenienze da preferire sono quelle dalle Gsa 9 (Mar Ligure e Tirreno), 10 (Tirreno centro meridionale), 11 (mari di Sardegna), 16 (coste meridionali della Sicilia), 17 (Adriatico settentrionale), 18 (Adriatico meridionale), 19 (Jonio occidentale), oltre che dalle attigue 7 (Golfo del Leon), 8 (Corsica) e 15 (Malta). Ma si può anche rivolgersi alle esperienze di filiera corta per la vendita diretta del pe-

scato che Coldiretti Impresapesca ha avviato presso la rete di Campagna Amica. Il blocco delle attività prevede un calendario che scatta il 26 luglio per l'alto Adriatico nel tratto da Trieste a Rimini, con il blocco per 43 giorni, delle barche che hanno sistemi a traino, fino al 6 settembre. Il 16 agosto stop alle attività per il centro e sud Adriatico, da Pesaro a Bari, che riprenderanno il 27 settembre. Il 19 settembre si fermeranno i pescherecci a partire da Brindisi, Ionio e Tirreno (fino al 18 ottobre), mentre Sardegna e Sicilia decideranno autonomamente, con uno stop di almeno trenta giorni nel rispetto dei periodi previsti dai piani di gestione. Resta il fatto che l'attuale format del fermo pesca, inaugurato esattamente 30 anni fa, ha ampiamente dimostrato di essere inadeguato, poiché non tiene conto del fatto che solo alcune specie ittiche si riproducono in questo periodo, mentre per la maggior parte delle altre si verifica in date differenti durante il resto dell'anno. Da qui la proposta di Coldiretti Impresapesca di differenziare il blocco delle attività a seconda delle specie, mentre le imprese ittiche potrebbero scegliere ciascuna quando fermarsi in un periodo compreso tra il 1° luglio e il 30 ottobre.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Per la prima volta frutta e verdura in cima alla classifica, +30% consumi a luglio

Boom spesa ortofrutta, storico sorpasso su carne

A luglio si è registrato il massimo storico dei consumi di frutta e verdura con un aumento del 30 per cento degli acquisti rispetto allo scorso anno., che ha trainato verso incrementi negli acquisti l'intero anno 2015. Siamo di fronte ad una storica inversione di tendenza favorita certamente dal caldo torrido dopo che dall'inizio del secolo ad oggi l'acquisto medio di ortofrutta è diminuito del 28 per cento. Un trend peraltro confermato dal fatto che per la prima volta da almeno inizio secolo la spesa per frutta e verdura degli italiani ha sorpassato quella per la carne ed è diventata la prima voce del budget alimentare delle famiglie, con una rivoluzione epocale per le tavole nazionali. I consumi per persona di frutta e verdura nel 2014 si erano fermati a poco più di 130 chili all'anno a testa che equivalgono a non più di 360 grammi al giorno rispetto ai 400 grammi consigliati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per avere buona salute. Ma soprattutto si è ancora molto distanti



da un'altra delle importanti raccomandazioni sugli stili alimentari, che riguarda il numero di porzioni di frutta e verdura assunte ogni giorno: in Italia solo il 18 per cento della popolazione di età superiore a 3 anni consuma quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e verdura. E questo nonostante il fatto che l'Italia vanta il primato a livello europeo con 99 prodotti ortofrutticoli a denominazioni di origine (Dop/Igp), ma è anche al primo posto sulla sicurezza alimentare: i residui di agrofarmaci nell'ortofrutta superiori ai limiti di legge sono appena lo 0,4 per cento dei casi, dato inferiore di quattro volte a quello pari all'1,5 per cento

riscontrato in media nell'Ue e ben 20 volte inferiore al 7,9 per cento dei paesi extracomunitari. Lo sviluppo latitudinale e altitudinale dell'Italia sonoperaltro un'altra caratteristica vincente per i prodotti ortofrutticoli del Belpaese che permette, passando dal sud al nord e dalle pianure alla collina ed alla montagna, di coprire un arco temporale molto vasto, in alcuni casi anche di 12 mesi, con prodotti ortofrutticoli freschi. L'affermarsi dell'ortofrutta nella dieta degli italiani ha fatto nascere nuove opportunità professionali come dimostrano i nuovi mestieri della frutta e verdura scesi in campo all'Expo per iniziativa della Coldiretti con dimostrazioni pratiche, dal sommelier che insegna a scegliere il miglior tipo di frutta da abbinare al pasto allo scultore che crea magie usando le verdure, dal tutor dell'orto che insegna il fai da te a quello della spesa che aiuta ad ottimizzare gli acquisti di frutta e verdura dal sommelier al tutor dell'orto fino a quello della spesa.

PARLAMENTO

Ok Sani al vertice Comagri

Nel congratularci per la rielezione dell'onorevole Luca Sani alla Presidenza della Commissione agricoltura della Camera, assicuriamo la piena collaborazione nei lavori parlamentari per contribuire insieme alla crescita dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiano. E' quanto dichiarato dal Presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, in occasione della riconferma dell'esponente del Pd alla guida della Comagri.

Gli agricoltori donano 20mila chili di frutta e verdura ai bisognosi

Non solo distribuzione gratuita di frutta fresca e spremute ai visitatori di Expo, ma anche una grande operazione di solidarietà degli agricoltori italiani a favore dei più bisognosi con la consegna lungo tutta la Penisola di circa ventimila chili di frutta e verdura, gratuitamente, a favore delle categorie più deboli, dagli anziani ai bisognosi agli immigrati. Gli agricoltori della Coldiretti, con modalità differenziate, hanno voluto rispondere all'appello di Papa Francesco a non dimenticare gli ultimi in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione Universale", afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo. "Non potevamo non pensare a chi in questo momento vive grandi sofferenze - precisa Mon-

calvo -nonostante la situazione di grande difficoltà in cui si trovano gli agricoltori italiani ai quali la frutta e verdura vengono sottopagati al di sotto dei costi di produzione". Se a Milano è stata effettuata una distribuzione di frutta alla Stazione Centrale a immigrati, poveri e pendolari a Torino presso il Sermig sono state regalate pesche ai poveri e ai ragazzi disagiati. A Bologna, nella sede di via del Lavoro 13 dell'Opera padre Marella, sono state consegnate pesche e nettarine mentre a Crotone, nel Piazzale della Stazione, la Coldiretti Calabria ha distribuito frutta di stagione agli immigrati che vivono nei pressi dello scalo ferroviario, ma anche a Bari Palese, presso il CARA, un grande complesso che

ospita immigrati, sono stati donati mele, pesche e meloni. A Parma la Coldiretti ha consegnato la frutta presso l'Emporio Alimentare di Piattaforma Parma, a Verona è stato allestito un gazebo in Piazza Bra, dove sono state distribuite pesche a cittadini a al Banco Alimentare. A Venezia protagoniste sono state le imprenditrici agricole di Coldiretti per consegnare chili di frutta e verdura alle mense della Caritas in laguna, mentre a Napoli la solidarietà è partita con un giorno di anticipo e, il 27 luglio, in piazza del Carmine, dove c'è la mensa dei poveri della Caritas, nel corso di un incontro con il cardinale Crescenzo Sepe e don Tonino Palmese, presidente di Libera Campania.

Florovivaismo: più tutela per ranuncoli, citrus, conifere e sempreverdi

Nell'ultima riunione del Comitato Codice Doganale della Commissione Europea a Bruxelles, è stata definitivamente approvata la proposta italiana di modifica di alcuni codici doganali del settore florovivaistico, proposta che aveva avuto a maggio un primo via libera. Dal 1° gennaio 2016 verranno così introdotti nuovi codici doganali nell'ambito del Capitolo 6 "Piante vive e prodotti della floricoltura" della Nomenclatura combinata, specifici per alcune tipologie di

piante che, fino a oggi, non erano classificate: i ranuncoli, il genere Citrus e le conifere sempreverdi. La nuova codificazione consentirà una maggiore possibilità di controllo e studio, anche a livello statistico, dei flussi commerciali relativi a queste tipologie di piante, importanti per il sistema florovivaistico nazionale. E' stata poi approvata l'introduzione dell'unità supplementare "pezzi" al posto di tonnellate per determinati prodotti commercializzati in pezzi (fiori, piante,

alberi e arbusti), favorendo quindi le aziende nelle valutazioni commerciali e statistiche ai fini della programmazione produttiva. Un successo per il sistema Paese che si dovrebbe replicare anche in altri settori, in modo da rendere più trasparenti i flussi di prodotti e consentire di fornire dati più facilmente leggibili dalle imprese per operare le proprie scelte commerciali, ma anche per gli organismi preposti al controllo delle importazioni.

ECONOMIA Sottoscritta l'intesa con la cooperazione, quotazione minima a 37 centesimi a litro

Accordo sul prezzo del latte, finita l'incertezza

"Usciamo dall'incertezza". Con queste parole Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti Lombardia, commenta l'accordo firmato a Milano fra le associazioni di categoria e Confcooperative, con la mediazione dell'assessore all'agricoltura Gianni Fava.

L'industria invece non ha aderito rinviando ogni decisione al secondo round di trattative il prossimo giovedì 30 luglio. L'intesa prevede un'indicizzazione legata a un paniere composto da un 55% relativo ai prezzi del mercato nazionale dei derivati del latte, un 20% sui prezzi delle materie prime dell'alimentazione zootecnica e il restante 25% legato ai prezzi dei mercati esteri. Sulla base di questa indicizzazione, per il mese di maggio, il prezzo minimo di riferimento è di 37 centesimi al litro per il pro-

dotto conferito alle realtà della cooperazione. Il prezzo del latte lombardo rappresenta un punto di riferimento anche per le altre regioni italiane, visto che proprio la Lombardia, con 4 milioni di tonnellate produce il 40 per cento circa di



che direzione vogliano prendere gli industriali. Ci auguriamo da parte loro un atteggiamento di apertura concreta e responsabile verso un settore che garantisce il 40 per cento del latte italiano, migliaia di posti di lavoro e materia prima per grandi Dop come, ad esempio, il Grana Padano, il Parmigiano, il Gorgonzola e il Taleggio".

tutto il latte italiano. "A oggi ci sono tutte le condizioni per un miglioramento della situazione per gli allevamenti - spiega Prandini - mentre restiamo in attesa di capire

AMBIENTE Le richieste Coldiretti per la gestione delle risorse idriche

Acque, meno impegni per le imprese

Completa revisione degli obblighi e delle tempistiche di misurazione e di comunicazione da porre a carico degli utilizzatori della risorsa idrica. Questo è quanto è stato richiesto da Coldiretti nel corso dei lavori per l'approvazione delle Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo. Il documento proposto, presentato dal Ministero delle Politiche agricole, è stata predisposto in ottemperanza agli impegni per il rispetto della condizionalità ex ante. L'Ac-

cordo di Partenariato 2014-2020 prevede, infatti, per il settore Risorse idriche: l'"emanazione di Linee guida statali applicabili al Feasr, per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo"

Ok all'acilonifen a difesa della cipolla

E' stata accolta l'istanza presentata da Coldiretti per l'uso in deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria, diretta ad attivare una procedura per l'estensione d'impiego della sostanza attiva acilonifen (nome del formulato commerciale Challenge), sulla coltura cipolla per il controllo delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Il decreto autorizza l'uso del prodotto sulla coltura della cipolla, per un periodo limitato a 120 giorni a partire dal 24 giugno fino al 22 ottobre 2015. Il provvedimento richiesto da Coldiretti si è reso necessario in quanto uno dei principali problemi nella coltivazione è la lotta alle infestanti. Il portamento assurgente, lo sviluppo vegetativo rallentato e la taglia bassa della cipolla sono responsabili della sua scarsa capacità di competere con le infestanti. Inoltre la coltivazione a file poco distanti rende difficile il controllo meccanico e, quindi, il diserbo con l'aiuto di sostanze chimiche assume un'importanza fondamentale nella tecnica culturale.

ECONOMIA

Tabacco, ok patto tra Ministero e Philip Morris

"L'accordo politico firmato oggi da Philip Morris, alla presenza del premier Matteo Renzi, dal Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina e con il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, dà la possibilità di rafforzare una collaborazione importante tra Coldiretti e Philip Morris nella fornitura del tabacco e consentirà di consolidare un investimento di circa 500 milioni entro il 2020". E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo in occasione della firma dell'intesa con cui Philip Morris si conferma il principale acquirente di tabacco in Italia. "Potrà così rafforzarsi un accordo rilevante perché - ha evidenziato Moncalvo - il contatto diretto con i produttori consente di bypassare intermediazioni che in passato riducevano il prezzo del tabacco riconosciuto agli agricoltori, ma anche l'impegno importante degli agricoltori dal punto di vista delle buone pratiche agricole e in termini di garanzia di legalità del lavoro impiegato per la coltivazione del tabacco". Gli impegni di acquisto di Philip Morris riguardano i gruppi varietali Virginia Bright (10.000 ton pari a circa il 30% del totale varietale prodotto in Italia) e Burley (11.000 ton pari a oltre il 60% del totale varietale prodotto in Italia). In termini di valore, gli acquisti di Philip Morris valgono oltre il 35% dell'intero valore degli acquisti nazionali di tutte le manifatture. La scelta di Philip Morris nel 2011 di rinnovare gli accordi e adottare il modello di contrattazione diretta con i produttori ha consentito la continuità della coltivazione. Dal 2010, infatti, con la forte riduzione degli aiuti comunitari le maggiori manifatture avevano deciso di abbandonare la produzione italiana considerata fuori mercato per i costi, seppur qualitativamente valida. I contratti commerciali sottoscritti da Philip Morris prevedono forti impegni da parte dei produttori per il rispetto delle regole di produzione maggiormente rispettose dell'ambiente nelle fasi di coltivazione e cura del prodotto (uso di concimi e fitofarmaci, emissioni di CO2 per le fasi di cura, uso di fonti di energia alternativa ai carburanti fossili, ecc.) con un continuo monitoraggio e controllo. Vengono inoltre previste delle regole per migliorare le condizioni di lavoro degli addetti e un continuo controllo per il rispetto delle norme in materia di manodopera minorile, correttezza dei contratti di lavoro, rispetto del lavoratore, ecc. L'Italia è leader nell'Unione europea con oltre 1/4 della produzione complessiva.